
Né puniti né premiati

Autore: Aurora Nicosia

Fonte: Città Nuova

Il via libera dato dalla Camera per l'installazione di telecamere di videosorveglianza in strutture per bambini e anziani, suscita una riflessione

Il primo sì del Governo, col parere favorevole espresso dalla Camera dei deputati alla proposta di installare **appareati di videosorveglianza in asili nido, scuole dell'infanzia e residenze per anziani**, ha alimentato il dibattito se sia opportuno o no intervenire in questo modo per garantire **l'incolumità dei soggetti interessati** e se questo tuteli **la loro privacy**.

In quanto a quest'ultima, la proposta di **legge bipartisan** – relatori Gabriella Gianmarco di Fi e Antonio Boccuzzi del Pd -, che ha visto l'approvazione con 279 voti favorevoli, 22 contrari e 69 astenuti, prevede che le immagini filmate possano essere visionate solo dalla polizia o da un pubblico ministero (e da nessun altro, neanche dal personale della struttura coinvolta) solo dopo una segnalazione credibile o una denuncia.

Per ciò che riguarda il ricorso al **fattore punibilità** per incentivare comportamenti rispettosi della persona umana, anziano o bambino che sia, quindi in condizioni di “fragilità”, c'è chi pensa che questo sia il deterrente necessario e chi, piuttosto, propone di adottare un metodo che **premia i virtuosi**. Forse, però, esiste una terza possibilità, che dovrebbe essere la normalità della “responsabilità civica” che compete a tutti e a ciascuno: **fare il proprio dovere perché è un atto dovuto** e perché è giusto che sia così!